

Newsletter di Archeologia

CISA



Ricerche e studi

Direttore
FABRIZIO PESANDO

Rivista on-line
ISSN 2036-6353

2018
volume 9

Newsletter di Archeologia CISA



Ricerche e studi

Direttore
FABRIZIO PESANDO



Pubblicazione elettronica del
Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia (CISA)

Vicoletto 1° S. M. Agnone, 8 - 80139 Napoli
tel./fax +39 081440594 • • e-mail cisa@unior.it

Newsletter Archeologia CISA. Ricerche e Studi
Direttore Fabrizio Pesando

© 2018 CISA e Autori individuali

Pagine 374 + covers; Dimensioni 21 x 29,7 cm

ISSN: 2036-6353

COMITATO SCIENTIFICO
Bruno D'Agostino
Teresa E. Cinquantaquattro
Guido Vannini

COMITATO EDITORIALE
Irene Bragantini
Bruno Genito
Andrea Manzo
Fabrizio Pesando

REDAZIONE
Rosario Valentini
Eleonora Minucci
Marco Giglio
Giulio Maresca

Dopo quasi dieci anni (9 numeri, a partire dal numero 0 del 2009), la Newsletter di Archeologia, che contiene i resoconti delle svariate attività di ricerca sul campo de L'Orientale e del Centro Interdipartimentale di Servizio di Archeologia, cambia il Direttore Responsabile. La grande quantità di impegni come Presidente del CISA, coordinatore delle ricerche dottorali, responsabile di missioni archeologiche all'estero e il sempre più gravoso carico didattico, hanno consigliato all'amico e collega Bruno Genito di lasciare la responsabilità editoriale di questa rivista, che è stata da lui concepita e curata nei minimi dettagli fin dalla prima sperimentazione in formato interamente digitale e in open access. Fortunatamente, chi lavora nella Redazione sa di poter contare comunque sulla sua competenza e poter far tesoro in ogni momento della sua disponibilità, esperienza e rigore. Il piacere e l'onore che Bruno mi ha fatto chiedendomi di subentrare a lui nel ruolo di Direttore Responsabile mi sollecita a rivolgergli un particolare e sentito ringraziamento, che non è di circostanza, ma si basa sull'ormai lunga consuetudine a lavorare insieme al CISA, con reciproca soddisfazione nel raggiungimento di molti degli obiettivi di ricerca che ci eravamo prefissi.

Per questo primo numero ho potuto contare sulla collaborazione del Direttore Tecnico del CISA, Andrea D'Andrea, sulla consolidata capacità di uno "storico" redattore della Newsletter, Rosario Valentini, e su un piccolo ma efficiente gruppo di collaboratori vecchi e nuovi: a Marco Giglio e Giulio Maresca si è affiancata per questo numero Eleonora Minucci. Come sempre, tutti hanno profuso un grande impegno e, nel caso di Eleonora, è stato possibile giovare anche del suo giovanile entusiasmo in questa esperienza di lavoro; a loro va la mia riconoscenza per l'energia e il tempo dedicato alla meticolosa curatela e correzione dei testi consegnati dagli Autori. E, naturalmente proprio agli Autori, che hanno fornito i contributi, va la mia profonda gratitudine per aver saputo - e voluto - sottrarre tempo ad altre attività per fornire, talvolta in tempi molto stretti, i risultati, anche solo preliminari, delle loro ricerche e dei loro studi.

Come si vedrà, l'impianto della rivista è rimasto invariato, con l'ormai canonica strutturazione in due sezioni, Articoli Tematici e Notiziario, Attività archeologiche 2017-2018; tuttavia, nella prima sezione, la Redazione ha scelto quest'anno di inserire contributi di giovani - e talvolta giovanissimi - Autori che, nella stesura delle loro tesi di laurea o di dottorato, si erano distinti per capacità critica, impegno e originalità metodologica e contenutistica; fra questi articoli figurano anche quelli di due dottorande che beneficiano di borse triennali erogate dal MIUR in attuazione delle misure a sostegno di Dottorati Innovativi a Caratterizzazione Industriale (PON Ricerca e Innovazione 2014-2020). Queste "nuove voci dell'archeologia" ci rendono orgogliosi del lavoro che continuiamo a svolgere in un settore di ricerca in continuo - e non sempre lineare - mutamento e ci fanno ancora ben sperare nel futuro della nostra disciplina in generale e, in particolare, dell'archeologia nel nostro Ateneo.

Infine, mi si permetta di concludere queste poche righe di introduzione ricordando a nome di tutti il collega e amico Rodolfo Fattovich, scomparso nel marzo del 2018, che, fra i tanti suoi incarichi dentro e fuori L'Orientale, è stato membro del Comitato Scientifico della Newsletter a partire dal 2015. A lui, vivo nella memoria di tutti, è dedicato questo fascicolo della rivista.

Fabrizio Pesando

INDICE

ARTICOLI TEMATICI:

<i>Laura Carpentiero</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" La Metodologia BIM (Building Information Modelling)	1
<i>Concetta Filodemo</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Ceramica attica con scene di danza tra VIII e VII secolo a.C.	23
<i>Marta Gabryiel</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Pompei: la Regio IX dopo il sisma del 62 d.C.	43
<i>Davide Memola</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Administrative Devices in the Horn of Africa: Mahal Teglinos and Seglamen	61
<i>Eleonora Minucci</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" APR e droni nella moderna ricerca archeologica: un primo approccio	91
<i>Serena Russo</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Il territorio Nord di Napoli da Chiaiano a San Pietro a Patierno. Storia e Archeologia	117

NOTIZIARIO, ATTIVITÀ ARCHEOLOGICHE DEL 2017 E 2018

<i>Angela Bosco, Laura Carpentiero, Andrea D'Andrea, Eleonora Minucci, Fabrizio Pesando, Rosario Valentini</i> , Università degli Studi di Napoli, "L'Orientale" Nuove indagini nell'Isolato 4-6 di Paestum	165
<i>Laura Ficuciello</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" La casa arcaica di Poseidonia-Paestum: le nuove indagini dell'Università degli Studi di Napoli, "L'Orientale"	195
<i>Laura Ficuciello</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Il Sacello-Heroon di Poseidonia-Paestum: le nuove indagini dell'Università degli Studi di Napoli, "L'Orientale"	203
<i>Bruno Genito</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", <i>Mukhtar Pardaev</i> , Institute for Archaeological Research, Uzbekistan Academy of Sciences (IARUAS) with contributions by <i>Michela Gaudiello, Sabatino Lurenza, Rosario Valentini</i> , Università degli Studi di Napoli, "L'Orientale" Trial Trenches at Kojtepa, Samarkand Area (Sodgiana). Eighth Interim Report 2018	225
<i>Marco Giglio</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", <i>Gianluca Soricelli</i> , Università degli Studi del Molise Terme Romane di Via Terracina (Napoli) - Indagini Archeologiche	253
<i>Romolo Loreto</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Nota preliminare della Campagna 2018 della Missione Archeologica de "L'Orientale" in Oman. "Ichthyophagoi: their culture and economy. Landscape and people during the Iron Age in coastal Oman"	267
<i>Romolo Loreto</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Nota preliminare della sesta Campagna della Missione Italiana di restauro in Arabia Saudita	273
<i>Romolo Loreto</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Nota preliminare della decima Campagna della Missione Archeologica Italiana in Arabia Saudita, Dūmat al-Jandal (antica Adumatu)	277
<i>Andrea Manzo</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" with contribution by <i>Giusy Capasso</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Italian Archaeological Expedition to the Eastern Sudan of the University of Naples "L'Orientale" and ISMEO. Preliminary Report of the 2017 Field Season	285
<i>Rosanna Pirelli</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" with contributions by <i>Angela Bosco, Paola Buzi, Andrea D'Andrea, Mohamed Kenawi, Iliana Incordino, Pasquale Musella, Stefania Mainieri, M. Diletta Pubblico, Andrea Ragionieri, Anna Salsano</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" The Italian Egyptian Project of Study and Conservation of the Monastery of Abba Nefer at Manqabad 2018 - 5 th Campaign	305
<i>Luisa Sernicola, Diego Capra, Eleonora Minucci</i> , Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Archaeological Expedition at Aksum (Ethiopia) of the Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" and ISMEO 2017 Field Seasons: Seglamen and Axum	353

LA CASA ARCAICA DI POSEIDONIA-PAESTUM: LE NUOVE INDAGINI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

Laura Ficuciello, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Nel 2017 il Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ha ripreso le indagini presso un importantissimo contesto insediativo scoperto nell'area urbana di Poseidonia-Paestum, in uno spazio compreso all'interno del circuito murario, ma all'esterno dell'area demaniale (Fig. 1)¹.

Tale area, circa 30 anni fa, fu oggetto di indagini preliminari da parte dall'Istituto Universitario Orientale che era operante a Paestum grazie alla missione italo-francese guidata da Emanuele Greco e Dinu Theodorescu: l'*équipe* diretta dai due studiosi, infatti, per 25 anni ha condotto un prestigioso progetto di ricerca nell'area urbana in virtù di una convenzione internazionale stipulata tra diversi enti tra cui, oltre a "L'Orientale", si ricordano l'*École Française de Rome*, l'*Institut de Recherche sur l'Architecture antique* del CNRS di Parigi, il *Centre Jean Bérard* di Napoli, la Soprintendenza archeologica di Salerno ed il Museo di Paestum, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni Culturali². Le indagini di quegli anni si proponevano come obiettivo la restituzione dell'impianto urbano dell'antica città attraverso l'attuazione di 'sondaggi mirati', cioè saggi di scavo di modesta estensione che permettevano, con un dispendio minimo (sia di costi che di tempo), di ottenere grandi risultati ai fini della ricerca scientifica.

Mediante questa strategia d'intervento è stato possibile verificare l'impianto originario della città greca, ricostruire il reticolo stradale che definiva gli isolati di abitazioni, delimitare gli spazi sacri e pubblici³.

Nell'ambito delle stesse indagini fu programmata anche l'esplorazione di un settore di abitato allo

scopo di verificare se nei quartieri insediativi l'assetto urbanistico di epoca romana ricalcasse un impianto di epoca più antica: nel 1987 furono quindi realizzate una serie di trincee equidistanti ad Ovest del grande spazio pubblico allo scopo di rintracciare i percorsi viari Nord-Sud (*stenopoi*) che dovevano definire gli isolati di abitazione e accertare la datazione del loro impianto.

Uno dei saggi, denominato 113, consentì la scoperta di un tratto di strada Nord-Sud che costeggiava, verso Ovest, una casa di epoca greca, la prima rinvenuta a Poseidonia, che risultava fondata entro la fine del VI sec. a.C. e perfettamente inserita nell'isolato. Nel corso dello stesso intervento si intercettò anche il muro parallelo alla strada che doveva costituire il limite dell'abitazione sul versante orientale (Fig. 2)⁴.

Le indagini nella stessa area ripresero nel 1994, quando fu riportata alla luce una grande sala da banchetto pertinente all'ultima fase di vita della dimora ascrivibile al primo quarto del V sec. a.C.⁵

La circostanza eccezionale di poter esplorare una casa greca e un intero settore di abitato di VI-V sec. a.C. che, per circostanze fortunate, non presenta grandi sovrapposizioni o fasi di epoca successiva ci ha spinti, nel 2017, a riprendere le indagini allo scopo di rimettere in luce l'intera abitazione ed esplorare sistematicamente l'*oikopedon*.

Le indagini, proseguite nel corso del 2018, hanno interessato il settore settentrionale della dimora che è stata intercettata in tutta la sua ampiezza in senso Est-Ovest, pari a ca. 17m L'accesso alla proprietà avveniva da Ovest dalla strada Nord-Sud chiamata *An6* nella numerazione adottata a Poseidonia-Paestum⁶. Nel corso delle esplorazioni è stato riportato in luce l'intero ambiente centrale dell'abitazione, realizzato in blocchetti messi in opera a secco, che risulta misurare 4,50m in senso Est-Ovest e più di 8m in senso Nord-Sud, e quindi occupava complessivamente circa 36mq Uno stretto *ambitus* separava la nostra casa dalla proprietà adiacente a Nord. L'accesso al grande vano, invece, avveniva da Sud attraverso un corridoio/*pastas* prospiciente un cortile attraversato da varie

¹ Le indagini si sono svolte tra il 18 settembre ed il 6 ottobre 2017 e tra il 10 e il 28 settembre 2018 grazie alla partecipazione di un gruppo di studenti iscritti al corso di laurea in Archeologia presso l'Unior: Damiano Armano, Marco Capurro, Antonella Di Schiavi, Felicia Di Spirito, Domenico Garzillo, Mattia Guida, Chiara Mattei, Annabella Memoli, Maria Grazia Moliterno, Laura Noviello, Gloria Ortino, Roberta Radice, Alessia Santomartino, Martina Treglia.

² I risultati di gran parte delle esplorazioni sono contenuti nei volumi della collana *Poseidonia-Paestum I-IV* a cura di E. Greco e D. Theodorescu.

³ Greco-Longo 2000.

⁴ Greco 1992.

⁵ Ficuciello 2000; 2017.

⁶ Greco-Theodorescu 1983, fig. 1.

condutture e canalizzazioni, ed è chiaramente segnato da una lastra di pietra che funge da stipite della porta. Sul pavimento, realizzato in terra battuta, è costruita una banchina di pietra che risulta addossata alla parete meridionale e con la superficie costituita da un'unica lastra di travertino.

Nelle fondazioni dell'edificio è stato rinvenuto materiale ceramico che consente di datare la realizzazione della dimora entro la fine del VI sec. a.C. La suppellettile rinvenuta all'interno del vano, in un livello posto a 30-40cm dal pavimento, ha rivelato un contesto eccezionale perché sono emersi, in giacitura primaria, tutti gli arredi relativi ad un banchetto che si era consumato prima del definitivo abbandono della struttura, momento quest'ultimo che può essere fissato entro i primi decenni del V sec. a.C. (Fig. 3).

I rinvenimenti scoperti nella sala si sono rivelati di importanza straordinaria perché hanno consentito di identificare il grande vano con un *andron*, la stanza di rappresentanza per eccellenza della casa greca, e di stabilire che in tale spazio si era tenuto un ultimo banchetto prima che avvenisse il suo abbandono definitivo⁷.

L'interno della sala era rifinito con intonaco di colore giallo, mentre i numerosi laterizi raccolti sulla superficie attestano che la copertura era costituita da un tetto pesante formato da tegole e coprigiunti. Tra gli arredi si segnalano i frammenti di una *trapeza* in pietra e suppellettile da simposio connessa con la preparazione ed il consumo del vino, come provano i frammenti di *hydriai* e anfore, di un cratere a figure rosse, di una *chous* (il contenitore per il vino che fungeva da unità di misura in quanto pari ad 1/8 di anfora), dell'*oinochoe*, di *kylikes* a vernice nera di varie tipologie (soprattutto del tipo *Bloesch C*) alcune delle quali di produzione attica, di *skyphoi*, di coppe e coppette a vernice nera oppure del tipo monoansato e decorato a fasce, i frammenti di lucerne e di un *cothon* che provano lo svolgimento serale e/o notturno del convivio. Tra essi vi è il frammento del piede di un *cup-skyphos* a vernice nera, databile intorno al 500 a.C., che presenta sulla superficie un'iscrizione graffita, redatta con *ductus* retrogrado e in alfabeto acheo, contenente un lemma: *MNASTOR* (Fig. 4). Un frammento in avorio, che sembra pertinente ad un *aulos*, attesta che il simposio si era svolto, come di prassi, con l'accompagnamento musicale.

Nel vano, oltre ai resti ceramici, sono emersi anche avanzi di pasto: molti semi (noccioli di olive e altri frutti), numerosissime valve di conchiglie di mare (soprattutto di telline) e, presso un fornello di argilla concotta, una *chytra* schiacciata conteneva una mascella di capra e un dente di cinghiale.

Nello spazio ad Est del vano è stato scoperto una sorta di corridoio, forse contiguo ad uno spazio esterno che era attraversato da una canalizzazione in lastre di travertino (poste di taglio e prive della copertura) che corre parallelamente al vano in senso Nord-Sud. In tale spazio, ampio circa 2m, sono emersi resti di argilla cruda addossati al muro esterno della sala (forse pertinenti all'elevato dell'edificio), un frammento di legno a sezione cilindrica carbonizzato con tracce di lavorazione e lisciatura su una delle superfici (forse parte di un mobile o piede di una *kline*) e numerosi frammenti ceramici pertinenti a vasi da cucina, anfore, *kylikes* a vernice nera e piccole *lekythoi*, sia di produzione attica che locale, ascrivibili ai primi decenni del V sec. a.C.: anche tali rinvenimenti rimandano alla sfera del simposio in cui si faceva impiego di olii profumati e dono ai commensali di questi piccoli oggetti con il pregiato contenuto.

La prosecuzione delle indagini in questa zona dell'abitato di Poseidonia-Paestum si profila quindi di estremo interesse per la restituzione delle vicende insediative della città, per lo studio dell'architettura domestica greca, per la cultura del simposio e per la storia dell'urbanistica delle colonie greche d'Occidente.

⁷ Sulla funzione dell'*andron* nella casa greca, Pesando 1989, 142-154.

Ringraziamenti

Si ringrazia la Soprintendenza per le Province di Salerno e Benevento ed il funzionario archeologo competente per l'area di scavo, dott.ssa Maria Tommasa Granese, per la costante collaborazione; il direttore del Parco di *Paestum*, Gabriel Zuchriegel, i funzionari e tutto il personale del Parco e Museo di *Paestum* per l'assistenza logistica; il "Camping Villaggio dei Pini" e l'Azienda Agricola "San Salvatore 1988" per aver sostenuto la nostra attività.

Bibliografia

- Ficuciello, L. (2000), Scavo di strutture abitative nel quartiere occidentale databili tra l'età arcaica e l'età romana, in E. Greco, F. Longo (a cura di), pp. 171-176.
- Ficuciello, L. (2017), Poseidonia-Paestum: la storia della città attraverso lo scavo di un abitato, in A. Pontrandolfo, M. Scafuro (a cura di), *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo I, 1, Atti del I Convegno Internazionale di Studi (Paestum 2016), Paestum*, pp. 229-246.
- Greco, E. (1992), La città e il territorio: problemi di storia topografica, *Poseidonia-Paestum, Atti del 27° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1987)*, Taranto, pp. 471-499.
- Greco, E., Longo, F. (a cura di) (2000), *Pæstum. Scavi, Studi, Ricerche. Bilancio di un decennio (1988-1998), Tekmeria I*, Salerno.
- Greco, E., Theodorescu, D. (1983), *Poseidonia - Paestum II, L'agora*. Roma.
- Mertens, D. (2006), *Città e monumenti dei greci d'occidente: dalla colonizzazione alla crisi di fine V sec. a.C.*, Roma.
- Pesando, F. (1989), *La casa dei Greci*, Milano.

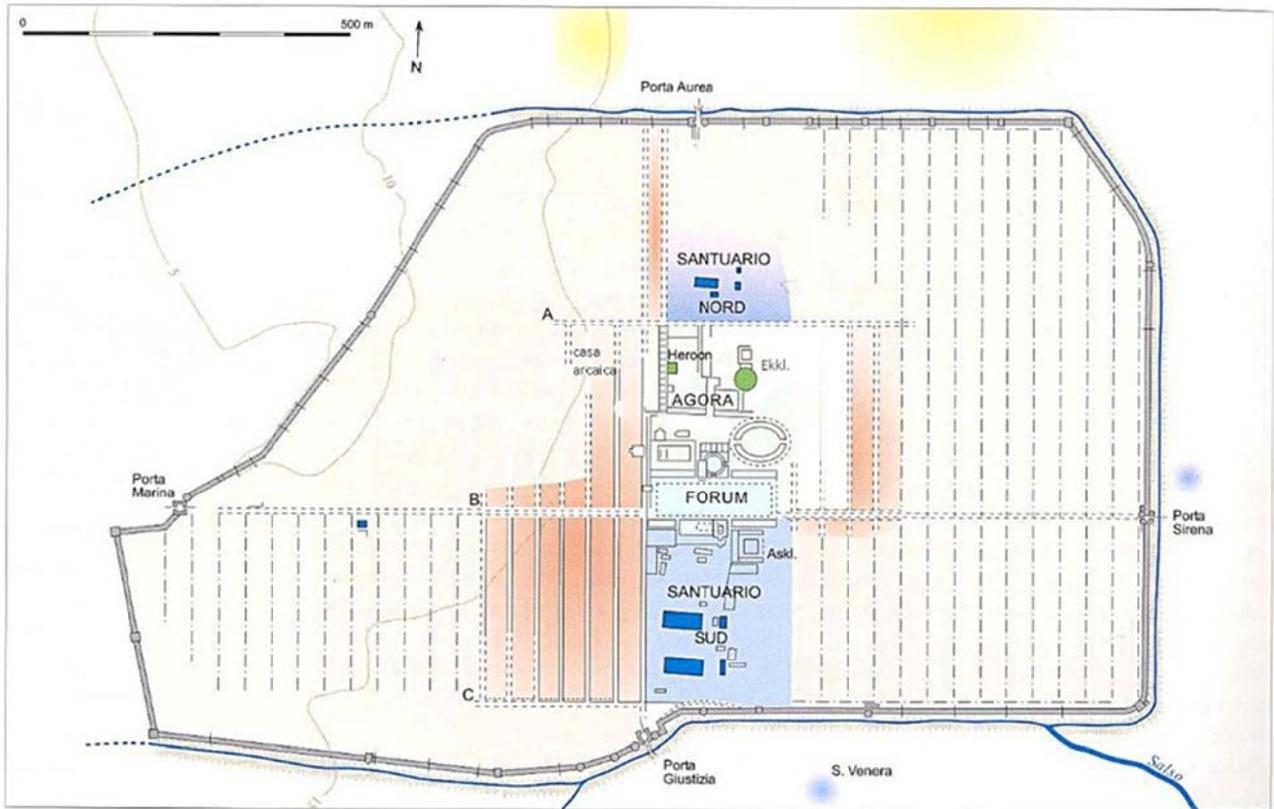


Fig. 1 - Planimetria dell'area urbana di Poseidonia-Paestum con ubicazione dell'area della 'casa arcaica' (riel. da Mertens 2006)

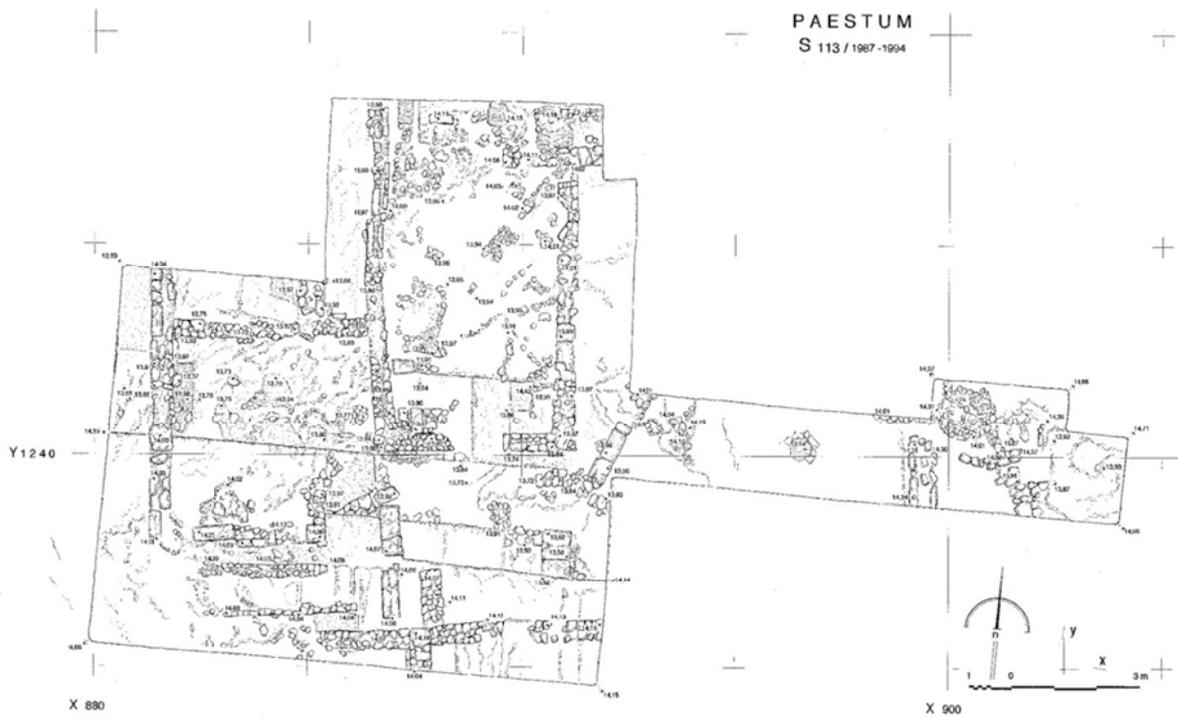


Fig. 2 - Planimetria dello scavo del saggio 113 (ril. D. Theodorescu)



Fig. 3 - La parte settentrionale del vano/*andron* con il livello di uso del V sec. a.C.



Fig. 4 - Frammento di piede di *cup-skyphos* a vernice nera del 500 a.C. ca. con iscrizione retrograda: *MNASTOR*



CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI SERVIZI DI ARCHEOLOGIA

Vicoletto 1° S.M. Agnone, 8 - 80139 Napoli
tel. / fax +39 081440594 •• *e-mail* cisa@unior.it

